

«Gli stagionali trattati come pacchi»

SALUZZO «*Gli stagionali accampati al parco sono stati trattati come pacchi e trasferiti da Saluzzo ai paesi vicini. Non condividiamo le modalità con cui si è svolto lo sgombero: il problema non è stato risolto, ma semplicemente spostato* - dice Virginia Sabbatini referente del progetto Saluzzo migrante della Caritas di Saluzzo, il braccio operativo della chiesa locale che martedì 30 giugno aveva partecipato in Prefettura alla firma del Protocollo per la gestione degli aspiranti braccianti - *Non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione sull'operazione di giovedì: siamo stati chiamati da alcuni sindaci che, informati dalla Questura del trasferimento degli stagionali, ci hanno chiesto un supporto*». Il giorno stesso dello sgombero la referente di Saluzzo migrante ha cercato di ricostruire che cosa è successo dopo i con-

trolli sui documenti e lo screening sanitario al parco Gullino, quando i pulmini Merlo messi a disposizione dalla Prefettura hanno scaricato gli stagionali nelle piazze di nove Comuni del Saluzzese.

«*Alcuni Comuni, come Revello e Villafalletto, hanno spiegato agli stagionali che per chi non è contrattualizzato non ci sono opportunità alloggiative: - dice Sabbatini - ci risulta che da Revello siano tornati autonomamente a Saluzzo mentre da Villafalletto hanno atteso l'arrivo del pulmino. A Manta sono stati sistemati provvisoriamente in una palestra cittadina, con l'avvertenza che se non avessero trovato lavoro entro due giorni avrebbero dovuto andarsene. Verzuolo ha aperto i container dell'accoglienza diffusa, ancora privi di acqua e luce, destinati ad ospitare gli stagionali contrattualizzati, ma dopo una notte sono sta-*



Virginia Sabbatini, referente del progetto Saluzzo Migrante Caritas

ti chiusi e gli stagionali si sono accampati nei pressi, sotto un telo. Hanno dormito sotto un telo anche a Lagnasco dove il Comune ha aperto solo un container con doccia e servizi. A Costigliole invece è stata aperta l'accoglienza diffusa al casello ferroviario». Savigliano ha messo a disposizione l'ex dormitorio invernale del comune gestito dalla Caritas e in seguito ha preparato tende e container.

A Saluzzo la Caritas ha contato una cinquantina di persone accampate in

strada in diverse zone della città.

«*Prima di distribuire gli stagionali nei Comuni le forze dell'ordine avrebbero dovuto accertare le posizioni lavorative di ciascuno: se lavorano, se hanno un contratto e dove... Ma si sono basati su quanto hanno dichiarato i diretti interessati, senza incrociare le informazioni con la banca dati del Centro per l'impiego; e sappiamo benissimo quanto gli stagionali siano reticenti a mostrare il contratto e fornire elementi, per timore di perdere il lavoro*». Sabbatini sottolinea inoltre che «*lo sgombero è iniziato alle 6,30 quando chi lavorava era già partito, ed è caduto in un momento di pausa tra la fine della raccolta dei mirtili, con molti contratti in scadenza il 30 giugno, e l'inizio della stagione delle pesche, quando molti contratti non sono ancora stati firmati*». Giovedì pome-

riggio, rientrando al parco Gullino dopo una giornata di lavoro nei frutteti, qualcuno non ha più trovato i bagagli che erano stati non solo raccolti e spostati, sottolinea Sabbatini, ma addirittura smaltiti; con conseguente perdita di documenti importanti. Anche le coperte sono state eliminate e la sera di venerdì, sotto una violenta pioggia, la Caritas ha dovuto rilanciare un appello d'urgenza per la raccolta di coperte.

«*La Questura ha voluto in questo modo "forzare" l'intervento dei comuni, ci lascia perplessi il fatto che siano state usate le persone portandole in piazza: alla fine chi è calpestato sono gli stagionali, già in condizioni di fragilità, che sono qui per lavorare ma si ritrovano "braccati" e costretti a cercare un angolo remoto dove lasciare le loro cose*».

susanna agnese